

Rischiano di perdere la vista «Lo abbiamo saputo dalla tv»

►Dopo l'infezione contratta da due pazienti
il ministero invia gli ispettori al San Giovanni

IL CASO

Ha saputo dai medici che c'era stata una piccola complicanza dopo l'intervento di cataratta, ma non è mai stato avvertito del rischio di poter perdere la vista a quell'occhio. «Mio marito ha letto la notizia su internet», racconta la moglie di uno dei due pazienti che ha contratto una grave infezione oculare, l'endofthalmitis, all'ospedale San Giovanni. «Ha chiamato l'infermiera - riferisce ancora la donna al suo arrivo in reparto ieri pomeriggio - e le ha domandato: 'Ma sono io?'. Si è preoccupato tantissimo, ma ora è più tranquillo». Anche la donna, scendendo da un'utilitaria rossa, è ancora un po' scossa. «Neanche a me - aggiunge - avevano spiegato come stavano le cose. Sono stata avvertita dal medico di famiglia che ha sentito la notizia alla tv. Mio marito è stato operato lunedì scorso e poi in settimana gli hanno effettuato un lavaggio a causa dell'infezione». «In questo momento per noi - sottolinea - è importante solo la sua salute. E' un agente di commercio e con il lavoro che fa è fondamentale che possa guidare. Mi avevano detto che l'avrebbero dimesso lunedì.

speriamo».

L'INDAGINE

Intanto sono in arrivo al San Giovanni anche gli ispettori del ministero della Salute. Il ministro Beatrice Lorenzin ha disposto un'indagine per verificare se siano state rispettate le procedure previste per assicurare la qualità e la sicurezza dei pazienti sottoposti a interventi chirurgici.

Per conoscere i reali danni subiti dai due pazienti bisognerà però attendere ancora. «La prognosi - spiega il direttore sanitario Gerardo Corea - sarà sciolta tra 10 giorni. Verranno sottoposti a nuovi accertamenti e si potranno constatare le condizioni». Corea si dice «rammaricato per quello che è accaduto», ma ci tiene a precisare: «Ogni anno sono più di duemila gli interventi di cataratta effettuati al San Giovanni. La letteratura internazionale parla di un 6% di casi di endofthalmitis legati a queste operazioni. Far finire sui giornali due persone è una cosa che grida vendetta, soprattutto perché si crea un allarme negli altri pazienti che si rivolgono al San Giovanni».

LO SCONCERTO

**LA MOGLIE: «MIO MARITO
L'HA LETTO SUL WEB»
IL DIRETTORE SANITARIO:
«ANCORA 10 GIORNI
PER VALUTARE I DANNI
INUTILE ALLARMISMO»**

Pronto a costituirsi parte civile in un eventuale processo e a garantire assistenza legale ai pazienti il Tribunale per i diritti del malato del Lazio. «Esprimiamo - dichiara il segretario regionale Roberto Crea - sconcerto per questo gravissimo caso di cattiva sanità. Anche alla luce di altri episodi degli ultimi mesi chiediamo alla Regione che venga commissariata l'azienda ospedaliera».

Prende infine le distanze dalla vicenda l'Irccs fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia onlus, che svolge attività di ricovero e cura presso l'ospedale Britannico, situato nel contesto dell'azienda ospedaliera San Giovanni. «Non posso tollerare - sottolinea il presidente, professor Mario Stirpe - che la fondazione venga tirata in ballo per fini politici non perché una cosa del genere non possa succedere anche a noi, visto che purtroppo le infezioni si verificano in tutti gli ospedali, ma perché è stata sollevata da un esponente politico per scopi politici». Stirpe precisa inoltre che, al momento, la fondazione svolge «solo pratica clinica» e non interventi chirurgici.

Chiara Acampora

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Giovanni, dove si è verificato il caso delle infezioni agli occhi

